

Donne e uomini nuovi con Gesù

Bilancio e prospettive del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze



Chiara Giaccardi, Università Cattolica Milano - Latina 26/11/2015

Il percorso

Premessa: uno sguardo dall'interno

- Il metodo: esodo, ascolto, dialogo

- Il con-venire: sinodalità e festa dell'umano

- Gli atti: processi e non prodotti



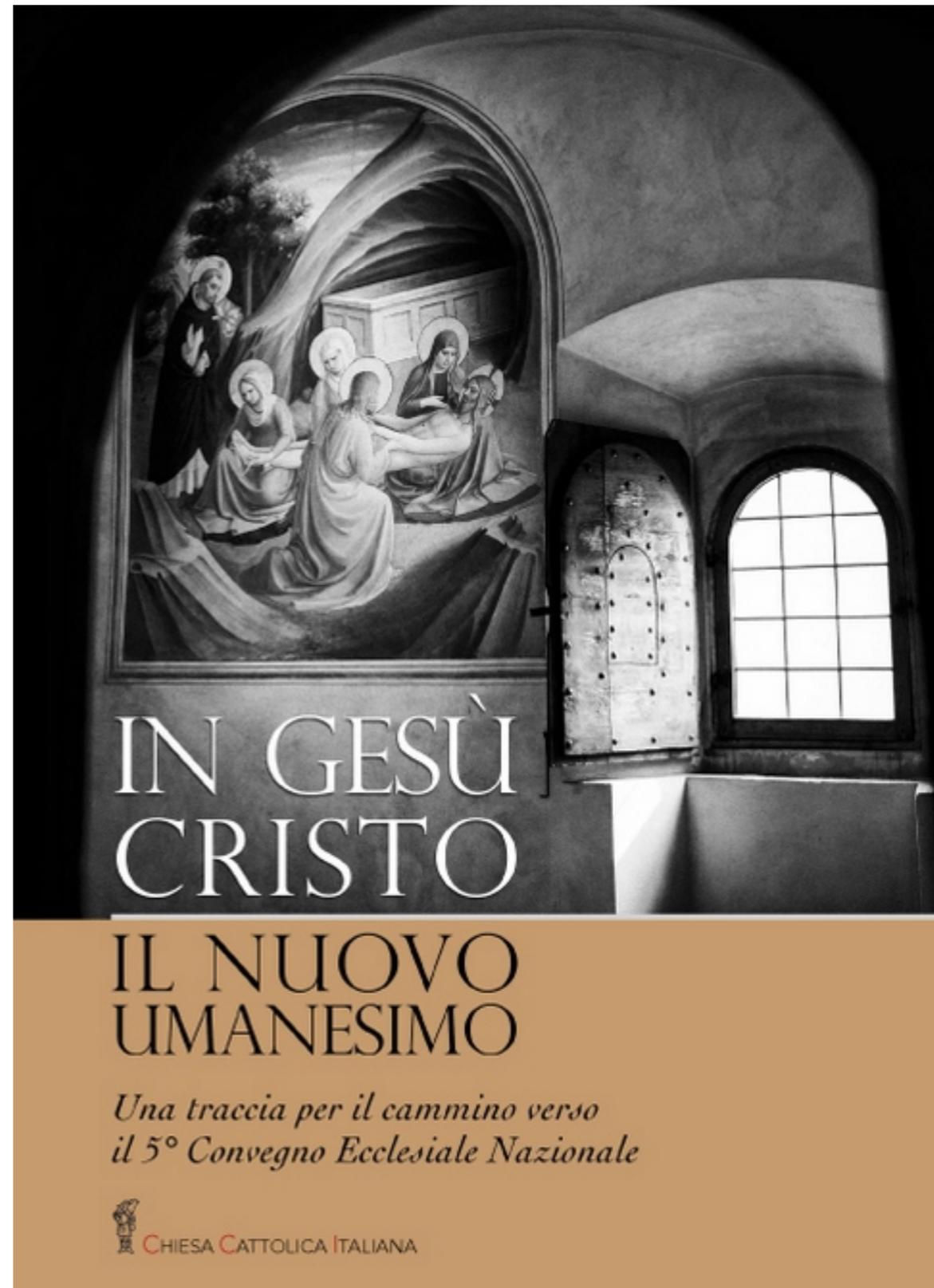
Uno sguardo dall'interno

- 2012-2015: la Chiesa cambia
- una 'giunta' eterogenea
- una preoccupazione autentica



1 - Il metodo

- un avvicinamento progressivo
- esodo: uscire, aprire
- ascolto: accogliere, dare voce
- dialogo: invito/esperienze, contest/logo, esperienze/traccia.
- sinodo: camminare insieme
- Il sito: uscire, incontrare, accompagnare la preparazione, coinvolgimento: partecipazione per contribuzione



2 - Il con-venire





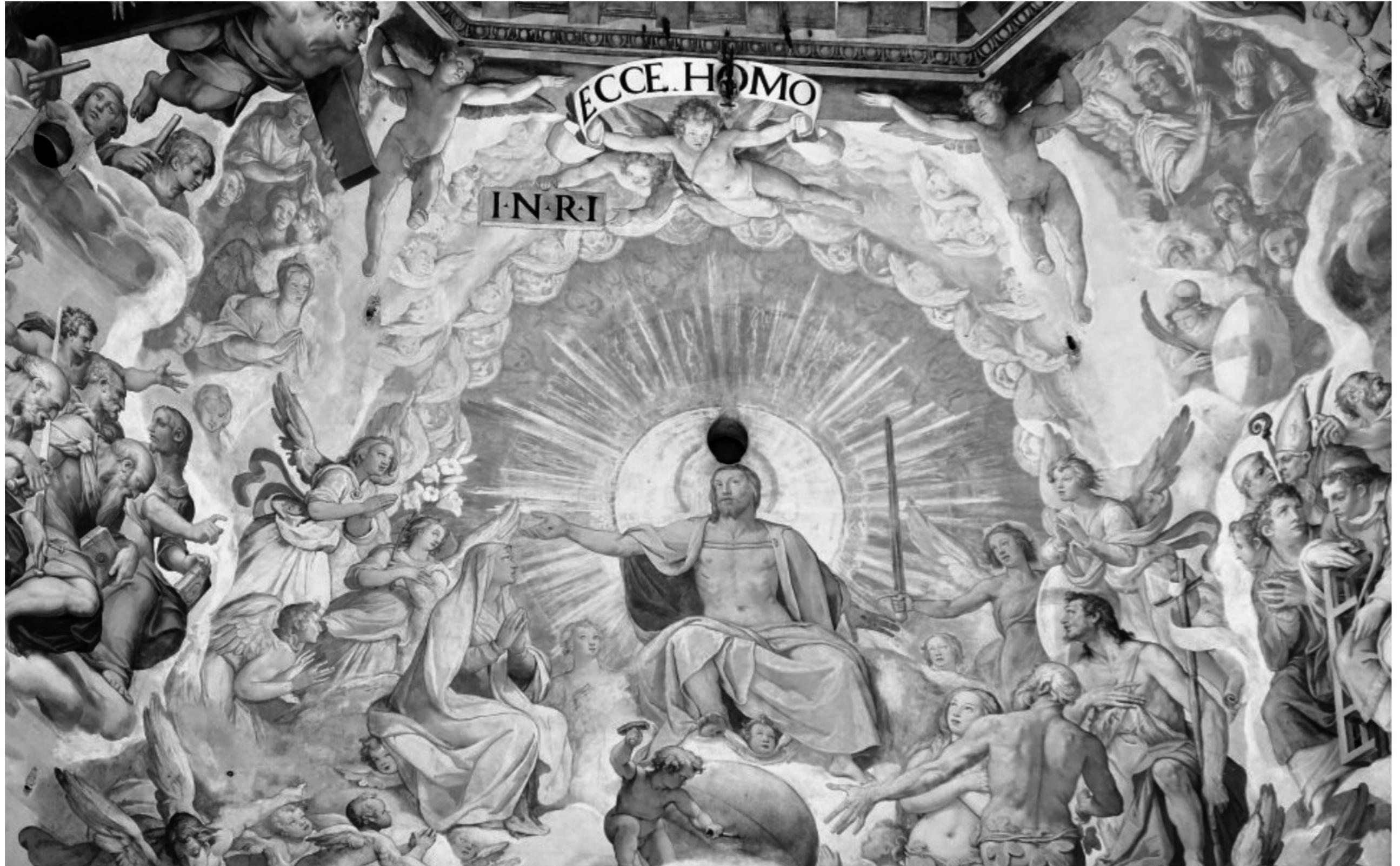
Accoglienza

Il con-venire

- Sinodalità
- Festa dell'umano
- Le raccomandazioni di Papa Francesco
- le testimonianze
- I tavoli di lavoro
- I giovani
- Le sintesi: chiudere per aprire



Ecce Homo



Ecce Homo

- Gesù non assume i simboli del giudizio, anzi solleva la mano destra mostrando i segni della passione, perché Lui ha «ha dato sé stesso in riscatto per tutti». **Gesù giudice di misericordia.**
- Possiamo parlare di umanesimo solamente a partire dalla centralità di Gesù, scoprendo in Lui i tratti del volto autentico dell'uomo. È la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricomponne la nostra umanità, anche di quella frammentata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato. Non dobbiamo addomesticare la potenza del volto di Gesù. Il volto è l'immagine della sua trascendenza. È il *miserericordiae vultus*. Lasciamoci guardare da Lui. **Gesù è il nostro umanesimo.** Facciamoci inquietare sempre dalla sua domanda: «Voi, chi dite che io sia?»
- Noi sappiamo che la migliore risposta alla conflittualità dell'essere umano del celebre homo homini lupus di Thomas Hobbes è l'«Ecce homo» di Gesù che non recrimina, ma accoglie e, pagando di persona, salva.

Il volto dell'Umanesimo cristiano

- *Umiltà*: grotta, croce
- *Disinteresse*: donarsi, trascendere se stessi, diventare fecondi
- *Beatitudine*: benedizione e consolazione





Le testimonianze: Bledar Xhuli, sacerdote ex profugo



Lo stadio e l'incontro con la città



5 voci per 5 vie



Le relazioni: umanesimo della concretezza e dell'alleanza



I tavoli di lavoro



Le sintesi in plenaria



Ecumenismo



Ecumenismo



I giovani

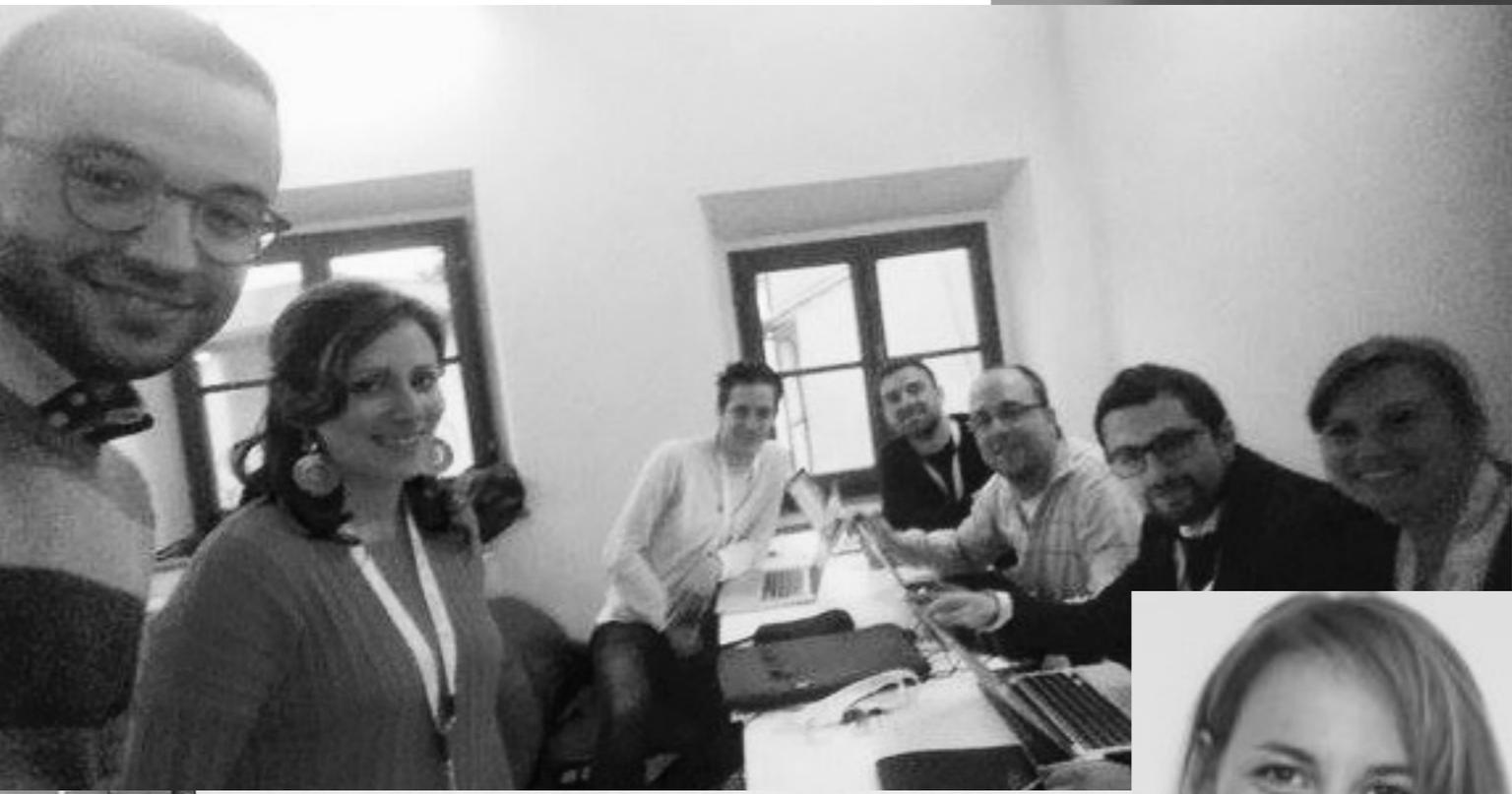
«Occorre fare un falò dei nostri divani.
Raccapricciarci della cristallizzazione delle
nostre abitudini, che trasformano le comunità
in salotti esclusivi ed eleganti, accarezzando
le nostre pigrizie e solleticando i nostri giudizi
sferzanti. Occorre darci reciprocamente e
benevolmente, ma con determinazione ed
energia, quella sveglia che ci ricorda che
siamo popolo in cammino e non in
ricreazione, e che la strada è ancora lunga».



Il genio femminile



Uscire, aprire, coinvolgere: I social, la app





La comunicazione: media tradizionali e digitali, nazionali e locali
In sinergia



Uno stile nuovo

3 - Gli atti: processi, non prodotti

Uscire

«Voi uscite per le strade e andate ai crocicchi: tutti quelli che troverete, chiamateli, nessuno escluso (cfr Mt 22,9). Soprattutto accompagnate chi è rimasto al bordo della strada, «zoppi, storpi, ciechi, sordi» (Mt 15,30). Dovunque voi siate, non costruite mai muri né frontiere, ma piazze e ospedali da campo»

Uscire» è più un movimento che una dotazione; non costituisce un'attività particolare accanto ad altre, bensì lo «stile», ovvero la forma unificante della vita di ciascun battezzato e della Chiesa nel suo insieme.

Incamminarsi in un percorso sinodale è la strada maestra per crescere nell'identità di Chiesa in uscita.



Linee di azione e impegni

- *Uscire da noi stessi:* da abitudini, comodità
- *Uscire verso gli altri e incontrare:* L'incontro testimoniale con altri, se non vuole correre il rischio di rimanere un contatto superficiale, deve accadere sempre volta per volta, e volto per volto.
- *Valorizzare la figura dei diaconi permanenti,* affinché vivano il loro ministero come un servizio a tessere una rete di comunione a partire dal basso
- *Rilanciare gli organismi di partecipazione:* corresponsabilità di tutti alla costruzione della comunità - ministri ordinati, consacrati e laici - lasciando da parte la paura non evangelica di perdere il potere.
- *Apertura alla dimensione universale della Chiesa:* rilancio dell'esperienza dei *fidei donum*, privilegiando però un'interazione tra diocesi, anziché l'esperienza individuale del singolo missionario.

Linee di azione e impegni

- *Avviare un processo sinodale*: stile di ascolto e confronto; discernimento comunitario, anche attraverso 'la fatica benedetta del lavorare assieme di laici, presbiteri, vescovi, religiose e religiosi' come sperimentato a Firenze.
- *Formare all'audacia della testimonianza*: avviare processi che abilitino i battezzati ad essere evangelizzatori attenti, capaci di coltivare le domande che provengono dall'esperienza di fede e di andare incontro a *tutte* le persone animate da autentica ricerca di senso e di giustizia. L'annuncio del Vangelo non deve essere offerto come una summa dottrinale o come un manuale di morale, ma come testimonianza sulla persona di Cristo, attraverso un volto amichevole di Chiesa tra le case, nella città.
- *Promuovere il coraggio di sperimentare*: farsi esploratori del territorio, che non si perdano in ampollose analisi, ma si impegnino a incontrare le persone, soprattutto nelle periferie esistenziali. Non come chi va a risolvere problemi perché ha soluzioni pronte e risposte a tutto, ma come chi si china a medicare le ferite con la stessa fragilità e povertà.

Annunciare

- Annunciare è gioire, è aumentare la propria vita (EG 10); è osare, condividere, perché non esiste gioia che non senta il bisogno di essere condivisa. La Chiesa non cresce per proselitismo ma per attrazione. Annunciare la gioia, non la paura.

- Mettersi in ascolto, ancor prima di parlare, lasciandoci guidare dai misteri centrali della nostra fede.

- Lasciarsi guidare dal *kerygma* (la dottrina è carne; Gesù muore per noi; la speranza della resurrezione)



Linee di azione e impegni

- *Mettere al centro il Vangelo*, saperlo attualizzare parlando tutti i linguaggi: 'Sentiamo il bisogno che la Bibbia ci sia riofferta, ci sia spalancata con il vigore della lettura, della predicazione, del teatro, dell'arte, della musica' (via FB)
- *Leggere la realtà e la nostra vocazione*: coinvolgere molto di più laici e laiche nelle varie forme di annuncio. Si chiede «maggiore comunione tra sacerdoti e laici», coltivando la fiducia reciproca. Ruolo delle famiglie e soggettività dell'intera comunità cristiana in ordine all'evangelizzazione. Importanza di un reale confronto tra parrocchie e realtà associative, e di uno stile di sinodalità nella Chiesa
- Annunciare se è coniugarsi con *uscire* (dinamica missionaria), *abitare* (quotidianità accogliente), *educare* (generatività della Chiesa: 'Annunciare è anche accompagnare e aiutare a dare frutto'), *trasfigurare* (perché trasfigurati, capaci di consegnare ciò che ci ha stupiti e salvati, di fare memoria di un incontro che ci ha trasformati dal di dentro)
- Continuare il metodo sinodale!

Abitare

-Non si abitano solo luoghi:
si abitano relazioni. Non è
“star dentro” statico, ma
implica una dinamica

- Non si parte da zero, ma
da Gesù: farsi abitare da
Lui, perché solo così si
può fare spazio all'altro

- 4 verbi per abitare:
ascoltare, lasciare spazio,
accogliere, accompagnare
e fare alleanza.



Linee di azione e impegni

- Ripensare l'impegno a favore della propria comunità. Ripensare la politica, in una chiave che sia davvero comunitaria.
- Rilancio dello stile sinodale. La Chiesa o è sinodale o non è Chiesa: lo abbiamo sperimentato e verificato anche in questi giorni.
- Capaci di sognare concretamente: una chiesa beata, al passo con gli ultimi; una chiesa capace di disinteressato interesse; una chiesa capace di abitare in umiltà.

Educare

- L' esperienza di ascolto, condivisione e scambio nei piccoli gruppi durante il Convegno come metodo esemplare e come 'esperienza educativa' in atto, esercizio di 'sinodalità'. Non si cresce se non insieme, in una relazione

- Gesù è contenuto e metodo educativo

- Le sfide sono opportunità e sollecitano a una 'conversione pastorale'.



Linee di azione e impegni

- *La comunità che educa e che è capace di mettersi in rete:* promuovere e rafforzare le varie forme di alleanza educativa e nuove sinergie tra i diversi soggetti che educano. Via della relazione, patti di corresponsabilità.
- *Urgenza della formazione degli adulti:* selezione attenta e formazione educatori, accompagnamento famiglie, nuova attenzione a scuola e università.
- *I nuovi linguaggi nell'educazione:* arte cultura e bellezza; ambienti digitali per divulgare le buone pratiche e favorire occasioni di scambio tra le diocesi e le realtà ecclesiali: piazze digitali in cui discutere, fare insieme, verificare il cammino.

Trasfigurare

- Gesù non ha mai lasciato cose e persone come le aveva trovate, ma ha fatto nuove tutte le cose. È Lui che trasfigura, non siamo noi!
- Trasfigurare è sguardo che cerca l'uomo, specialmente i poveri: non c'è umanità dove c'è scarto e ingiustizia, dove si vive senza speranza e senza gratuità.
- Trasfigurare è far emergere la bellezza che c'è, e che il Signore non si stanca di suscitare nella concretezza dei giorni, delle persone che incontriamo e delle situazioni che viviamo.



Linee di azione e impegni

- Meno attivismo e domanda di più esperienze significative di preghiera, di formazione liturgica e di accompagnamento spirituale (domanda di interiorità)
- Liturgia più capace di introdurre al mistero, contro forme troppo avulse dal vissuto delle persone: trasformare in vita i gesti della liturgia. L'essenziale della liturgia cristiana sta fuori della liturgia.
- Necessità di tenere insieme annuncio, liturgia e carità nell'azione pastorale, contro i rischi di frammentazione.

Linee di azione e impegni

- *Parola di Dio*: primato della parola di Dio annunciata, ascoltata e pregata > rilanciare la *lectio divina*
- *Liturgia*: evento di trasfigurazione, culmine e fonte di tutta la vita cristiana. Gruppi liturgici, valorizzazione della domenica. Fedeltà al rinnovamento liturgico del concilio.
- *Carità*: Contemplazione del volto di Cristo trasfigurato e gioiosa testimonianza quotidiana, facendoci prossimo agli uomini e alle donne che incontriamo > cura delle relazioni e tenerezza, compagni di viaggio e amici dei poveri e dei sofferenti.

Una chiesa...

- In cammino: esodo e sinodo
- Materna e misericordiosa
- Segno per il mondo



Ma allora che cosa dobbiamo fare?

– direte voi. Che cosa ci sta chiedendo il Papa?

Spetta a voi decidere: popolo e pastori insieme.

Contatti

- chiara.giaccardi@unicatt.it
- @GiaccardiChiara
- www.firenze2015.it
- www.pensierodelgiorno.rai.it

